

Ma il manuale è degno di molta considerazione anche perchè ha iniziato un lavoro che in Italia faceva e fa tremare a molti le vene e i polsi, e apre la via a nuove e più ampie trattazioni, attese da chi ama la Chiesa e la sua Storia.

CARLO CASTIGLIONI

MODESTINO REMIGIO MANFRA, *Pietro Verri e i problemi economici del tempo suo*. Milano ecc., Società Anonima Editrice Dante Alighieri, 1932.

È un ottimo studio su l'attività di Pietro Verri nel campo della pubblica economia, condotto sulle opere che il medesimo venne componendo e stampando nel corso della sua vita, e sui provvedimenti da lui suggeriti al governo di Maria Teresa e di Giuseppe II nel Lombardo Veneto.

Nato e cresciuto in un ambiente aristocratico e di idee antiquate, Pietro Verri ben presto si ribella per formarsi una educazione intellettuale tutta nuova. Egli è a capo di quei giovani lombardi che si fanno propugnatori a Milano dell'Enciclopedismo francese. Ma il Verri, con lo studio intenso e personale, riesce a superare le utopie sociali e politiche d'oltre alpe: egli è un riformatore che vuol procedere per gradi, che si mette nella realtà concreta; alle teorie aprioristiche sostituisce le possibilità pratiche. L'uomo maturo è quindi in aperto contrasto con le idealità del giovine entusiasta di Francia.

Il Manfra, fedele al tema propostosi, passa in esame le diverse opere dell'economista milanese, ambientandole nell'epoca in cui furono scritte. Mostra quanto il Verri ha di originale nella questione del commercio e del mercantilismo; illustra l'opera da lui svolta per la riforma tributaria lombarda, per l'abolizione degli appalti e della famigerata *Ferma*; i suoi progetti di Tariffa Daziaria.

Il conte Verri fu senza dubbio uno dei migliori pubblici ufficiali che Milano ebbe: intelligente e onesto a tutta prova, dedicò tutta la sua attività e il suo ingegno al bene della patria, ponendosi apertamente contro gli sfruttatori del pubblico potere a proprio vantaggio, succhiando il sangue dei popoli soggetti. È evidente che questa linea di condotta non poteva giovare alla fortuna del Verri, il quale quindi ebbe nemici che astutamente lavoravano a metterlo in mala vista presso la Corte di Vienna. D'altra parte le popolazioni erano ancora troppo ignoranti, e non potevano comprendere a pieno l'opera benefica che il Verri svolgeva nella pubblica casa.

Il lato migliore della molteplice attività del patrizio milanese è senza dubbio quello da lui svolto nel campo dell'economia e della finanza, e il Manfra ha saputo rivendicare la fama del patriotta milanese che, al pari di Giuseppe Parini, chiudeva i suoi giorni, sopraffatto da immenso dolore, per il malgoverno che nel 1797 i francesi instauravano in Milano.

CARLO CASTIGLIONI